

Gli effetti del lockdown sono stati pesantissimi ma c'è già qualche segnale di ripresa del settore

# Noleggio e car sharing, si guarda al post Covid

**La crisi sanitaria ha fatto registrare una contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato**

**L'**emergenza Covid-19 ha frenato la mobilità a noleggio e la sharing mobility. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale.

E' quanto emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive).

Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

In particolare, nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 mld di euro (+8% rispetto al 2018).

Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000

veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro.

Anche il car sharing ha subito un duro contraccolpo. Complice il blocco di marzo-aprile e il parziale fermo degli spostamenti per motivi di lavoro, l'auto condivisa, che pure nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una significativa contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

Il segmento che meno sembra avere subito l'impatto della pandemia, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni), è il noleggio a lungo termine. Un comparto in crescita costante, che lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, che da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si è fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulato di marzo-aprile-

maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

Nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'erario in meno tra Iva e tasse varie. La pandemia ha colpito in modo diversificato i diversi business della mobilità pay-per-use. Sono crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing.

Ha finora tenuto il lungo termine.

Il noleggio a breve termine è stato colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale, con il break pasquale azzerato e un'estate praticamente compromessa anche dall'assenza di turismo straniero nella nostra Penisola. Le immatricolazioni hanno registrato un -98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione.



Peso:44%

## Auto, frena lo sharing

**ROMA - Crollano noleggio a breve termine e car sharing, tiene il lungo termine: in soli 90 giorni sono state perse 155mila nuove immatricolazioni (3,1 miliardi di fatturato). Numeri drammatici quelli che riguardano il comparto auto dopo l'emergenza Covid-19 e che sono stati analizzati nel corso della presentazione del diciannovesimo rapporto di Aniasa su mobilità pay per use e**

**condivisa. Una situazione, quella complessiva, alquanto allarmante per la quale il presidente Massimiliano Archiapatti lancia un appello al Governo chiedendo «una decisa spinta al turismo e incentivi per l'usato Euro6 per svecchiare il parco circolante». Dopo un 2019 positivo per il settore del noleggio e del vehicle sharing, lo stop dettato dall'e-**

**mergenza Covid-19 ha provocato nel trimestre marzo-aprile-maggio un blocco delle immatricolazioni.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%



## **Auto in cima alle scelte di mobilità post COVID**

**REDAZIONE ANSA**

26 GIUGNO 2020 09:30

L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città.

In vista dell'estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Auto protagonista della mobilità post COVID – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online.

Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al km" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente.

Lo studio mostra come il COVID abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.

Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di

spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.

Il car sharing frena a causa dei timori sanitari e del telelavoro

Il car sharing, che prima del COVID aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, ha subito una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Il 44% degli "scettici" è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto.

Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive e il lavoro da casa tocca ancora ampie fasce di popolazione, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.

Il 20% degli italiani pronto a noleggiare un'auto per la prossima estate

Se la propensione ad affidarsi al noleggio a lungo termine non ha registrato significativi scostamenti rispetto al pre COVID, discorso a parte riguarda il noleggio a breve termine, che da sempre si caratterizza in Italia per una forte componente leisure oltre a quella business. Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

L'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto dell'auto....in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule

“Le aziende di noleggio e car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche. Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni”, evidenzia Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA.

# LA STAMPA

## Mobilità, Aniasa: "Crollano noleggio a breve termine e car sharing. Tiene il lungo termine"

### L'auto si conferma, tuttavia, protagonista della mobilità post Covid

Publicato il 24/06/2020



"L'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato pesante. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della **new mobility pay-per-use**, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a **1,2 milioni di unità**, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale". Questo lo scenario che emerge dalla **19esima edizione del Rapporto Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive).

Dopo due mesi di fermo quasi totale – si legge nel Rapporto – **noleggio a breve termine e car sharing**, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. Da qui **l'appello dell'Aniasa al Governo** affinché intervenga efficacemente sul settore con misure adeguate.

Nel 2019 il **settore del noleggio e del vehicle sharing** ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota **1,2 milioni di veicoli in circolazione** (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un **fatturato di oltre 7 miliardi** di euro (+8% vs 2018). Sul fronte delle **immatricolazioni** il comparto ha superato quota **500mila veicoli**, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di **11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli**. Poi – spiega l'Aniasa in una nota – l'emergenza Covid, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro. Nel **trimestre marzo-aprile-maggio** le immatricolazioni del settore si sono bloccate: **in soli 90 giorni si sono perse 155mila nuove auto** e veicoli commerciali, per un valore di **3,1 miliardi di euro** e **quasi 1 miliardo di entrate in meno per l'erario** tra Iva e tasse varie. La pandemia ha, tuttavia, colpito in modo diversificato i diversi business della mobilità pay-per-use. Sono, infatti, crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing ma – afferma l'Associazione – ha finora tenuto il lungo termine.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia – commenta il **presidente Aniasa**

**Massimiliano Archiapatti** – la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL). Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa. Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità)". In tale contesto **dall'Aniasa arriva la proposta di "un'estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)".

Nella fase post Covid, tuttavia, con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, – secondo quanto emerge dalla **ricerca "Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza"**, condotta da **Aniasa e Bain & Company** – l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Se crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'estate, il 20% degli italiani è, infatti, pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

**ATTUALITÀ**

## Mobilità post Covid-19: gli italiani rimandano l'acquisto dell'auto

*Una ricerca condotta da Aniasa fotografa la situazione del nostro Paese e il rapporto con i mezzi di trasporto. Senza incentivi non si comprano vetture nuove, cresce timore per car sharing e mezzi pubblici*



L'emergenza sanitaria ha cambiato le abitudini degli italiani e, più nel dettaglio, ha profondamente **mutato il concetto di mobilità**. La ricerca "Auto protagonista della mobilità Post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da **Aniasa** e curata dalla società di consulenza strategica Bain & Company fotografa una **situazione piuttosto difficile**. Lo studio è stato fatto su un campione di 1000 persone delle principali città italiane, intervistate verso la fine di maggio.

Una premessa è doverosa. In Italia la situazione è grave anche perché, stando ai dati del 2019, c'è il **tasso di motorizzazione più alto di tutta l'Europa: ben 656 auto ogni 1.000 abitanti**. Tutte le variazioni sulla mobilità, dunque, nel nostro Paese hanno un peso maggiore.

[Cerchi un'auto usata? Sfoggia il nostro listino](#)

### ***AUTO NUOVA? ASPETTO GLI INCENTIVI***

---

Tra i risultati emersi dalla ricerca, **ben sette italiani su 10**, cioè l'84%, **hanno rinunciato o rinviato l'acquisto di una nuova vettura**. A causa dei [ritardi governativi](#) sui sostegni per il settore auto, molte persone hanno dichiarato che si tratta di una spesa troppo alta al momento e c'è chi **attende un calo dei prezzi, incentivi e promozioni**.

### ***MALE LO SHARING, TIMORE MEZZI PUBBLICI***

---

Se negli ultimi anni avevamo assistito a un'importante crescita del settore **car sharing**, il Covid-19 ha insinuato nelle persone una **grande sfiducia** riguardo soprattutto i **metodi di sanificazione** del mezzo. A ciò si aggiunge un altro dato: la modalità **smart working** ha preso piede e molte più persone, che spesso si recavano in ufficio utilizzano il car sharing, lavorano da casa. Solo il 46% degli italiani utilizzerà questi servizi come o più di prima.

Da un'altra prospettiva, molte persone prenderanno l'auto per spostarsi **rinunciando ai mezzi pubblici**. La vettura privata, infatti, è considerata il mezzo più sicuro.

## ***LE PAROLE DI ANIASA***

---

*“Sconcerta, a quasi quattro mesi dall’inizio della pandemia - dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti - la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere strategiche per l’Italia: l’automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil). Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Sul fronte automotive è imbarazzante l’assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d’Europa”.*

# > L'IMPRENDITORE <

## NOLEGGIO E MOBILITÀ CONDIVISA, ANIASA DENUNCIA: “GOVERNO ASSENTE”

Il presidente Massimiliano Archiapatti sottolinea la mancanza di una strategia e le limitate risorse messe in campo per la filiera dell'automotive nel suo complesso. L'Italia ha il secondo parco circolante più anziano d'Europa ed è fondamentale incentivare il rinnovo

C'è assoluto bisogno del promesso cambio di marcia, di precise strategie per far ripartire l'Italia dell'automotive e, più generalmente, del turismo: non si può più attendere. Questo perché lo scenario che emerge dalla 19esima edizione del rapporto Aniasa, l'associazione confindustriale che rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive), fa ben capire quale sia lo stato del comparto nel post Covid-19.



Pandemia che soprattutto ha colpito duramente la mobilità a noleggio e in sharing, in conseguenza anche del ricorso al telelavoro. Una situazione resa ancor più pesante dalla sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese. Tutte cose che hanno di fatto contribuito a bloccare la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che, nel 2019, aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a raggiungere gli 1,2 milioni di unità, pari al 25% dell'immatricolato nazionale, per un fatturato complessivo superiore ai sette miliardi di euro.

Quadro d'insieme che fotografa pure il momento a dir poco complesso che sta vivendo il noleggio a breve termine (colpito in prossimità degli usuali picchi stagionali) e il car sharing: dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno registrato una piccola ripresa anche se ottenendo numeri parecchio distanti da quelli precedenti al Covid-19, mentre il noleggio a lungo termine, stante la situazione, è stato costretto ad arrestare le nuove immatricolazioni e a prolungare i contratti in essere.

E così, in soli 90 giorni si sono perse 155mila nuove auto e veicoli commerciali per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi un miliardo di entrate in meno per l'Erario tra Iva e tasse varie.



MASSIMILIANO ARCHIAPATTI

“Sconcerta, a quasi quattro mesi dall’inizio della pandemia, la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere strategiche per l’Italia: l’automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil) – sottolinea il presidente di Aniasa, Massimiliano Archiapatti –. Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Ci chiediamo anche che fine abbia fatto la campagna “Viaggio in Italia”, annunciata dal premier qualche settimana fa, con cui si sarebbe dovuto promuovere a livello internazionale il turismo nel nostro Paese. Sul fronte automotive è imbarazzante l’assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri paesi d’Europa”.

Presidente Archiapatti che prova anche a fare chiarezza sulle possibili conseguenze di un futuro privo di provvedimenti sostanziali nel campo dell’automotive. “Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano d’Europa, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità), spiega il numero uno di Aniasa, in attesa di risposte dall’esecutivo sulle proposte fatte nel recente passato.

“È ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al governo la nostra idea, in grado di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l’Erario: estensione dell’ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4”, resta assolutamente convinto Archiapatti.

Ecobonus che potrebbe essere studiato per influire marginalmente sui conti dello Stato. “Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l’ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d’imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa, quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto”.

## 19° RAPPORTO ANIASA: L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'AUTO CONDIVISA

Giugno 25, 2020

Publicato in [News](#)



Sono state significative le conseguenze dell'emergenza sanitaria su noleggio auto e car sharing, questo è il principale dato che emerge dal 19° Rapporto ANIASA, l'associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta i servizi di mobilità.

La crisi economica innescata dalla pandemia, lo smart working e i mancati introiti del settore turistico nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale.

A maggio noleggio a breve termine e car sharing hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-COVID. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

Secondo il Presidente, Massimiliano Archiapatti, occorrono da parte dell'Esecutivo interventi efficaci, che prevedano per le filiere di turismo e automotive, entrambe strategiche per il nostro Paese, misure in grado di far fronte alla crisi con una visione strategica.

## 19 ° Rapporto ANIASA, situazione della mobilità post Covid-19

25 Giu 2020



Sono state significative le conseguenze dell'emergenza sanitaria su noleggio auto e car sharing, questo è il principale dato che emerge dal 19° Rapporto ANIASA, l'associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta i servizi di mobilità.

La crisi economica innescata dalla pandemia, lo smart working e i mancati introiti del settore turistico nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale.

A maggio noleggio a breve termine e car sharing hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-COVID. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

Secondo il Presidente, Massimiliano Archiapatti, occorrono da parte dell'Esecutivo interventi efficaci, che prevedano per le filiere di turismo e automotive, entrambe strategiche per il nostro Paese, misure in grado di far fronte alla crisi con una visione strategica.

## Auto in cima alle scelte di mobilità post COVID

25 giugno 2020



Ricerca condotta da ANIASA e Bain & Company: “Auto protagonista della mobilità post COVID – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza”.

L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una “nuova normalità” restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città.

In vista dell'estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca “**Auto protagonista della mobilità post COVID – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza**” condotta da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company** e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online.

Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il “costo al km” legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente.

Lo studio mostra come il COVID abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.

Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.

### **Il car sharing frena a causa dei timori sanitari e del telelavoro**

Il car sharing, che prima del COVID aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, ha subito una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Il 44% degli "scettici" è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto.

Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive e il lavoro da casa tocca ancora ampie fasce di popolazione, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.

### **Il 20% degli italiani pronto a noleggiare un'auto per la prossima estate**

Se la propensione ad affidarsi al noleggio a lungo termine non ha registrato significativi scostamenti rispetto al pre COVID, discorso a parte riguarda il noleggio a breve termine, che da sempre si caratterizza in Italia per una forte componente leisure oltre a quella business. Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsi di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (*remote working*) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

### **L'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto dell'auto....in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule**

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. In quest'ottica la formula del noleggio a medio e lungo termine, che garantisce un impegno economico certo nel tempo, senza rischi o sorprese sul valore dell'usato, rappresenta una opportunità concreta anche per i privati.

*“Le aziende di noleggio e car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche. Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni”*, evidenzia **Massimiliano Archiapatti** – Presidente di ANIASA.

*“Una cosa è pressoché certa: prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l’offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più chiave rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l’esperienza di utilizzo prevarrà sull’esperienza di acquisto. Il quando ed il come di questa rivoluzione dipenderanno da quanto il rapporto automobile-consumatore sarà stato tutelato nei mesi a venire”*, sottolinea **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.

## **Aniasa: 20% italiani pronto a noleggiare auto per le vacanze**

L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Auto protagonista della mobilità post Covid - Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online.

Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al km" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente.

Lo studio mostra come il COVID abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre-pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.

Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.

## Auto, frena noleggio e sharing: sì incentivi per rinnovo parco

24 Giugno 2020



Crollano noleggio a breve termine e car sharing, tiene il lungo termine: in soli 90 giorni sono state perse 155mila nuove immatricolazioni (3,1 miliardi di fatturato). Numeri drammatici quelli che riguardano il comparto auto dopo l'emergenza Covid-19 e che sono stati analizzati nel corso della presentazione del diciannovesimo rapporto di Aniasa su mobilità pay per use e condivisa. Una situazione, quella complessiva, alquanto allarmante per la quale il presidente Massimiliano Archiapatti lancia un appello al Governo chiedendo "una decisa spinta al turismo e incentivi per l'usato Euro6 per svecchiare il parco circolante".

Dopo un 2019 positivo per il settore del noleggio e del vehicle sharing (1,2 milioni di veicoli in circolazione e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro), lo stop dettato dall'emergenza Covid-19 ha provocato nel trimestre marzo-aprile-maggio un blocco delle immatricolazioni: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie. In particolare, per quanto riguarda il breve termine si è registrato un -98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Battuta d'arresto anche per il car sharing frenato dal lockdown e dal telelavoro: l'auto condivisa ha registrato una contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Resiste all'assoluta debacle, almeno rispetto agli altri settori, quello del noleggio a lungo termine: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con

flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia - dichiara il presidente Archiapatti - la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL).

Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato.

Ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4".

## L'emergenza COVID-19 ha frenato la mobilità a noleggio e la sharing mobility

25 giugno 2020



**Presentato il 19° Rapporto ANIASA e i dati sulla mobilità pay-per-use e condivisa. Crollano noleggio a breve termine e car sharing, tiene il lungo termine. In soli 90 giorni perse 155 mila nuove immatricolazioni (3,1 mld di €)**

*Archiapatti sul DL Rilancio: “misure insufficienti, frutto di un approccio ideologico alla mobilità. Per ripartire: una decisa spinta al turismo e incentivi per l’usato Euro6 per svecchiare il parco circolante”*

**“L’impatto dell’emergenza COVID-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato pesante. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell’immatricolato nazionale. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-COVID. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.**

**Occorrono interventi efficaci da parte dell’Esecutivo che finora ha ignorato i mercati automotive e turismo, prevedendo per queste due filiere strategiche per il nostro Paese misure insufficienti e prive di una visione strategica”.**

Lo scenario emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità**

(noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive).

Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 mld di euro (+8% vs 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza COVID, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio.

Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro.

Nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono **perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore di **3,1 miliardi di euro** e quasi **1 miliardo di entrate per l'Erario** in meno tra IVA e tasse varie.

La pandemia ha colpito in modo diversificato i diversi business della mobilità pay-per-use. Sono crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing. Ha finora tenuto il lungo termine.

### **Breve termine: “una violenta grandinata ha compromesso il raccolto del 2020”**

Il noleggio a breve termine è stato colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale, con il break pasquale azzerato e un'estate praticamente compromessa anche dall'assenza di turismo straniero nella nostra Penisola. Le immatricolazioni sono la cartina di tornasole di questa debacle, con un -98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione.

### **Car sharing frenato dal lockdown e dal telelavoro**

Anche il car sharing ha subito un duro contraccolpo. Complice il blocco di marzo-aprile e il parziale fermo degli spostamenti per motivi di lavoro, l'auto condivisa, che pure nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

### **La pandemia frena l'espansione del noleggio a lungo termine che resiste alla crisi**

Il segmento che meno sembra avere subito l'impatto della pandemia, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni), è il noleggio a lungo termine. Un comparto in crescita costante, che lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, che da quando si sono palesati i primi casi di COVID nel nostro Paese si è fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-COVID.

*“Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia”*, dichiara il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, *“la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere*

*strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL). Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Ci chiediamo anche che fine abbia fatto la campagna "Viaggio in Italia" annunciata dal Premier qualche settimana fa con cui si sarebbe dovuto promuovere a livello internazionale il turismo nel nostro Paese. Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa".*

*"Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). E' ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: **estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6** a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)".*

## **ANIASA: l'emergenza sanitaria ha frenato la mobilità a noleggio e la sharing mobility**

(FERPRESS) – Roma, 24 GIU – L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città.

In vista dell'estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Auto protagonista della mobilità post COVID – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online.

Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al km" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente.

Lo studio mostra come il COVID abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.

Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.

Il car sharing, che prima del COVID aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, ha subito una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Il 44% degli "scettici" è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto.

Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive e il lavoro da casa tocca ancora ampie fasce di popolazione, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.

Se la propensione ad affidarsi al noleggio a lungo termine non ha registrato significativi scostamenti rispetto al pre COVID, discorso a parte riguarda il noleggio a breve termine, che da sempre si caratterizza in Italia per una forte componente leisure oltre a quella business. Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. In quest'ottica la formula del noleggio a medio e lungo termine, che garantisce un impegno economico certo nel tempo, senza rischi o sorprese sul valore dell'usato, rappresenta una opportunità concreta anche per i privati.

“Le aziende di noleggio e car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche. Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni”, evidenzia Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA.

“Una cosa è pressoché certa: prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l'offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più chiave rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l'esperienza di utilizzo prevarrà sull'esperienza di acquisto. Il quando ed il come di questa rivoluzione dipenderanno da quanto il rapporto automobile-consumatore sarà stato tutelato nei mesi a venire”, sottolinea Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

## Auto, frena noleggio e sharing: sì incentivi per rinnovo parco

📅 25 Giugno 2020

Crollano noleggio a breve termine e car sharing, tiene il lungo termine: in soli 90 giorni sono state perse 155mila nuove immatricolazioni (3,1 miliardi di fatturato). Numeri drammatici quelli che riguardano il comparto auto dopo l'emergenza Covid-19 e che sono stati analizzati nel corso della presentazione del diciannovesimo rapporto di Aniasa su mobilità pay per use e condivisa. Una situazione, quella complessiva, alquanto allarmante per la quale il presidente Massimiliano Archiapatti lancia un appello al Governo chiedendo "una decisa spinta al turismo e incentivi per l'usato Euro6 per svecchiare il parco circolante".

Dopo un 2019 positivo per il settore del noleggio e del vehicle sharing (1,2 milioni di veicoli in circolazione e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro), lo stop dettato dall'emergenza Covid-19 ha provocato nel trimestre marzo-aprile-maggio un blocco delle immatricolazioni: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie. In particolare, per quanto riguarda il breve termine si è registrato un -98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Battuta d'arresto anche per il car sharing frenato dal lockdown e dal telelavoro: l'auto condivisa ha registrato una contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Resiste all'assoluta debacle, almeno rispetto agli altri settori, quello del noleggio a lungo termine: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia – dichiara il presidente Archiapatti – la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL).

Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato.

Ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4".

## *Aniasa, auto protagonista del dopo coronavirus*

**Il rapporto dell'associazione certifica il pesante impatto della pandemia sul settore della sharing mobility, che però potrebbe avviarsi verso una progressiva ripresa**



**25/06/2020**

□ **Autore: Redazione Insurance Connect**

La pandemia di Covid-19 ha pesantemente colpito l'industria delle auto a noleggio e, più in generale, della sharing mobility. Fra marzo e maggio, secondo l'ultimo rapporto di **Aniasa**, le immatricolazioni del settore si sono praticamente bloccate: nel trimestre si sono perse 155mila nuove vetture, per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro. Lockdown e smart working hanno quasi azzerato le performance del car sharing, che nel trimestre considerato ha registrato una contrazione del 73% nei noleggi e del 75% nel fatturato. Regge invece il comparto del noleggio a lungo termine che, seppur duramente colpito anch'esso dalla pandemia, ha raggiunto nel 2019 il traguardo di una flotta da un milione di veicoli.

Di fronte a questi numeri, il presidente dell'associazione, **Massimiliano Archiapatti** (*nella foto*), ha lamentato la mancanza di attenzione degli organi governativi. “Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa”, ha commentato. “Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale”, ha aggiunto.

Intanto però, come emerso dai risultati di un'indagine condotta dall'associazione e da **Bain & Company**, l'auto si candida a tornare protagonista della mobilità per la nuova normalità del dopo coronavirus. Due terzi degli italiani, a tal proposito, sono pronti a limitare i propri spostamenti tramite trasporto pubblico, poco meno della metà (47%) intende servirsi meno anche del taxi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ANIASA | MOBILITÀ A NOLEGGIO E IN SHARING: LA PANDEMIA BLOCCA LA SPINTA INNOVATIVA DELLA NEW MOBILITY PAY-PER-USE

Categoria: Le News

Pubblicato: 25 Giugno 2020



L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale: Lo scenario emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

(TurismoItaliaNews) Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. "Occorrono interventi efficaci da parte del Governo che finora ha ignorato i mercati automotive e turismo, prevedendo per queste due filiere strategiche per il nostro Paese misure insufficienti e prive di una visione strategica" argomenta Aniasa (noleggio veicoli a lungo

termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive) nel presentare il proprio rapporto.

Sono trascorsi solo pochi mesi dall'inizio della crisi causata dall'emergenza sanitaria Covid-19, con tutte le amare conseguenze umane, sociali ed economiche che stiamo vivendo e che stanno caratterizzando lo scenario del primo semestre del 2020. Difficile fare previsioni anche solo parzialmente positive sul resto dell'anno, così fortemente influenzato dal calo pesantissimo subito, da grandi incertezze e nuovi problemi da risolvere.

“L'unico punto fermo, certo, sarà la determinazione, l'impegno civile, sul lavoro e fuori, fare ognuno la propria parte nella difficile ripresa, perché si possa tornare a progettare, a muovere il futuro” commenta l'Aniasa. Proprio sulla base di grandi progetti e di positivi risultati si è chiuso il 2019, con un giro d'affari solo per le attività di noleggio di 7 miliardi di euro, un'espansione del 7,8% rispetto al 2018, con una flotta che tra autovetture e veicoli commerciali leggeri è arrivata a 1,2 milioni di unità, una crescita di 100.000 unità sull'anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a pesare come mai prima d'ora sul comparto automotive con un record di 517.000 immatricolazioni di veicoli, ormai stabile nel rappresentare il 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Un impegno con effetti tangibili sul fronte della sostenibilità ambientale. “La Green Economy siamo noi, fuori dai dogmi e proclami” si legge nel Rapporto.

### **Il 2019, un traguardo da recuperare in fretta**

“La situazione è molto pesante per tutto il settore del noleggio ed ai dati del ministero dei Trasporti sulla caduta delle immatricolazioni si sommano i dati negativi sulla riduzione di mobilità ed il crollo della domanda turistica, da sempre il maggiore volano per il Paese, la sua immagine, la sua produzione integrata di beni e servizi, di esportatore di bellezza ed elemento chiave di marginalità per le aziende del settore – sottolinea **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa - le ulteriori sofferenze per l'esposizione sul credito minacciano i distretti ed il tessuto imprenditoriale, il rinvio delle decisioni e dei pagamenti fermano la catena produttiva, gli investimenti, la ripresa dei consumi. Tutto il Paese sente la necessità storica di un miglior utilizzo delle risorse messe in campo per parare gli effetti immediati della crisi e chiede di renderle uno strumento di vero cambiamento e sviluppo. In molti hanno ricordato in questo frangente il Piano Marshall che fu il seme del successivo boom economico e della trasformazione del Paese. Fatti salvi i paragoni finanziari, sarà la forza di volontà e di responsabilità nei momenti difficili a fare la differenza nella risalita che ci attende. Le donne e gli uomini delle Aziende associate sono pronti, orgogliosamente, a fare la loro parte. È fondamentale, adesso, recuperare il terreno perduto, e per il noleggio tornare ai livelli record del 2019 e continuare nella sua funzione di utilità per il Paese, muovendone il futuro. Di pari all'impegno del Paese occorre l'azione delle Pubblica Amministrazione ad ogni livello con obiettivi di agevolazione, di semplificazione, di riforme di meccanismi e di leggi datate, ferme al secolo scorso”.

Il “Rapporto Aniasa 2019” è disponibile sul sito [www.aniasa.it](http://www.aniasa.it)